

Industria flash

Trimestrale economico finanziario della provincia di Pesaro e Urbino

III trimestre 2014

Sommario

Attività in calo, prevale l'incerto	2
Debolezze diffuse ed export in calo	5
Produzione su, vendite giù	7



Attività in calo, prevale l'incerto

Si allenta il credit crunch, ma non è ancora alle spalle

Pil e produzione

In Italia la forbice tra dati qualitativi e quantitativi si è chiusa all'ingiù e ciò prefigura un calo del PIL in estate, in linea con le previsioni CSC (-0,15%, dopo il -0,19% in primavera).

L'anticipatore OCSE è sceso per il 2° mese di fila in agosto (-0,08%, -0,03% nel bimestre estivo sul trimestre precedente) e indica un peggioramento fino a inizio 2015 (a politiche economiche invariate).

La produzione industriale sale dello 0,2% in ottobre (dal -0,2% in settembre, stime CSC), dopo il -0,6% nel 3° trimestre sul 2°; nel 4° l'acquisito è di +0,2%. Si profila una stabilizzazione: migliorano i giudizi su ordini interni, invariati gli esteri; la componente ordini del PMI manifatturiero indica una dinamica piatta.

Il PMI dei servizi in settembre ha segnalato per il 2° mese consecutivo un calo di attività (48,8 da 49,8). Nel 3° trimestre l'indice è sceso a 50,5 da 52,2 nel 2°. Il peggioramento della componente ordini prefigura ulteriore debolezza.

Commercio estero

Il commercio mondiale di beni ha accelerato nei mesi estivi: +1,0% nel bimestre luglio-agosto sul 2° trimestre (quando aveva registrato un +0,4%). Rimane comunque moderata la crescita acquisita nei primi otto mesi dell'anno (+1,8%). Buone le prospettive per l'ultimo quarto 2014 in base alla componente ordini esteri del PMI globale, consolidatasi in territorio espansivo nel 3° trimestre (52,0 da 51,4). Le esportazioni italiane,

invece, hanno registrato una battuta d'arresto: -1,3% in luglio-agosto sui tre mesi precedenti, dopo il +0,7% nel 2° trimestre. Giù le vendite sia intra-UE (-1,3%) sia extra-UE (-1,2%). Queste ultime hanno rimbalzato in settembre (+4,1% a prezzi correnti su agosto; +5,2% al netto dell'energia). Peggiorano, tuttavia, le prospettive per la fine dell'anno secondo gli indicatori qualitativi del commercio estero: ordini PMI (-3,6 punti nel 3° trimestre sul 2°), attese sul fatturato (-4,0) e giudizi sugli ordini (-2,7 e stabili in ottobre sui bassi livelli di settembre).

Occupazione e consumi

I consumi delle famiglie sono cresciuti nei primi 2 trimestri dell'anno (+0,1% e +0,2% congiunturali), sostenuti dalla stabilizzazione dell'occupazione e da una dinamica salariale ben al di sopra dell'inflazione: nel settore privato +1,2% annuo le retribuzioni reali per ULA in media tra ultimo quarto 2013 e primavera 2014; +0,6% nell'intera economia.

Nel 3° trimestre le informazioni disponibili segnalano una sostanziale tenuta dei consumi: le immatricolazioni di auto sono aumentate dello 0,2% sul 2°; i giudizi sul bilancio familiare sono rimasti sostanzialmente invariati e sono peggiorate le valutazioni sulle possibilità di risparmio, già eroso in primavera, quando è sceso all'8,3% del reddito disponibile.

In luglio-agosto l'indicatore dei consumi ICC è salito dello 0,3% sui 3 mesi precedenti e il numero di occupati ha registrato una minima variazione positiva (+0,05%).

Prospettive incerte per il 4° trimestre, giacché nel 3° il saldo dei giudizi sugli ordini interni dei produttori di beni di consumo, che traccia le tendenze di spesa con un trimestre di anticipo, è sceso a -34 (da -29 nel 2°). In ottobre la fiducia dei consumatori è calata di 0,8 punti.

Credito e banca

Il credit crunch si allenta, ma non è ancora alle spalle. I prestiti alle imprese italiane sono calati in agosto (-0,3%), per lo più a riflesso della nuova tranche di pagamenti di arretrati PA, usati anche per ridurre l'esposizione bancaria.

La caduta nel 2014 (-0,2% in media al mese; -0,1% al netto dei pagamenti PA) è più lenta che nel 2012-2013 (-0,4%).

Le condizioni del credito restano strette nel 3° trimestre, nonostante il timido allentamento nel 2° (ind. Banca d'Italia). La quota di imprese che non riceve il credito chiesto è scesa, ma resta alta: 13,5% in ottobre, 15,6% a gennaio. Calano un poco i tassi di interesse pagati dalle aziende italiane (3,0% in agosto, 3,6% un anno prima). Ciò favorirà la risalita della domanda, stabilizzatasi nei primi due trimestri e di nuovo in calo nel 3°.

Più trasparenza è l'esito della valutazione BCE sui bilanci delle banche; da essa è attesa più fiducia.

Costo del lavoro e investimenti

Peggiorano in Italia le prospettive per gli investimenti, già in contrazione nei primi due trimestri 2014 (-1,0% e -0,9% congiunturali).

per quelli in macchinari e mezzi di trasporto).

A settembre è aumentata sensibilmente la quota di imprese che giudicano peggiorate le condizioni per investire rispetto ai tre mesi precedenti (saldo delle risposte a -8,9, da +1,9 in giugno). Più negative anche le previsioni sulle condizioni operative delle imprese nell'ultimo quarto dell'anno (saldo a -13,6 da 0,2, indagine Banca d'Italia-Il Sole 24 Ore).

Incerte le prospettive secondo le rilevazioni ISTAT: in ottobre il saldo dei giudizi sugli ordini interni dei produttori di beni strumentali è a -37 (-38 nel 3° trimestre, -39 nel 2°).

L'integrale deducibilità del costo del lavoro dalla base imponibile IRAP, prevista dalla Legge di stabilità, ridurrà il CLUP nel 2015, arrestandone la corsa al rialzo (-1,2% nell'industria in senso stretto, dopo il +2,0% nel 2014 e invece del +1,7% previsto in assenza dell'intervento; stime CSC). Ciò avrà effetti positivi sui margini delle imprese e libererà risorse per investimenti e occupazione.

Area euro

Nell'Eurozona, l'indice PMI composito resta pressoché invariato in ottobre (a 52,2, +0,2 mensile) e sotto la media del 3° trimestre: quello manifatturiero è in leggero aumento (a 50,7 da 50,3) e quello nel terziario stabile a 52,4.

Il calo delle componenti di ordini, occupazione e prezzi di vendita di beni e servizi è sintomo di estrema debolezza della domanda e conferma il rischio di stagnazione del PIL anche nel 4° trimestre. Migliora appena, dopo quattro mesi consecutivi di contrazione, la fiducia delle famiglie (+0,6 punti su settembre).

Dalla Germania segnali contrastanti. In ottobre continua,

ma a ritmi più lenti, l'espansione nei servizi (PMI a 54,8 da 55,7) e torna a crescere il manifatturiero (a 51,8 da 49,9).

Su quest'ultimo, tuttavia, peserà nei prossimi mesi il crollo degli ordini (-5,7% mensile in agosto). In forte calo la fiducia delle imprese: crolla l'indice ZEW (-10,5 punti) in ottobre, mentre l'IFO (-1,5 punti) è ai minimi da dicembre 2012.

Male la Francia: il PMI di ottobre scende ancora sia nei servizi (a 48,1 da 48,4) sia nella manifattura (a 47,3 da 48,8).

Conti pubblici

Il Governo italiano attenua la priorità della riduzione del deficit pubblico per dare sostegno all'economia: il pareggio strutturale del bilancio è rinviato al 2017 (dal 2016) e per il 2015 è programmato un deficit di 0,36 punti di PIL più ampio rispetto al tendenziale (pari a 5,9 miliardi di euro). Per rispettare i patti europei, comunque, il disavanzo viene ridotto al 2,6% dal 3,0% del 2014 e ciò rende la manovra non espansiva per il sistema economico. Effetti positivi si avranno se le misure riusciranno ad aumentare la fiducia.

Lo spostamento degli obiettivi di bilancio riguarda anche la Francia, che ha fissato il deficit al 4,3% del PIL nel 2015, spostando di due anni (al 2017) il rientro sotto al 3%.

In Grecia permane il rischio di elezioni anticipate nel 2015 e di una vittoria del partito anti-euro che rimetterebbe in discussione gli accordi presi con i piani di salvataggio.

All'uso della leva dei bilanci pubblici per rilanciare la domanda interna, chiesto dal Presidente BCE, Mario Draghi, si oppongono la Germania (che ha il bilancio in pareggio), la Commissione e i paesi rigoristi del Nord e perfino del Sud.

Materie prime

Il prezzo del petrolio è sceso molto prima e molto più del previsto: 85,4\$ a barile in ottobre, da 97,9 a metà settembre (104 la previsione CSC per il 2015).

Le cause: domanda in frenata; produzione boom in USA, risalita in Libia e stabile in Iraq; riduzione dei listini sauditi. Un oil meno caro di 10\$ alza la crescita del PIL di 0,25 punti nel 2015 (CSC).

In ribasso anche le commodity non-oil. Il prezzo del mais registra un -38,1% in ottobre su aprile, il grano -34,6% su maggio, il cotone -28,6% da marzo, grazie ai raccolti abbondanti.

Il ferro segna -39,6% da fine 2013 per la frenata dei consumi cinesi; contenuto il calo del rame (-5,7% da luglio).

Le commodity deboli abbassano i prezzi al consumo: gli energetici segnano -4,5% annuo a settembre in Italia (-9,6% il Brent in euro), gli alimentari sono fermi in termini annui. La dinamica dei prezzi core resta positiva, ma è bassa e calante: +0,4% (+0,5% in agosto); i beni industriali hanno frenato a +0,2% per la debolezza dell'economia, i servizi a +0,6%.

Nel complesso l'indice dei prezzi registra -0,2% annuo (-0,1% in agosto; in Eurolandia +0,3%).

USA

È proseguita in settembre l'espansione dell'attività negli USA, seppur a ritmi un po' meno sostenuti rispetto ai mesi scorsi.

L'indice ISM nell'industria si è attestato a 56,6 (da 59,0 in agosto), con un marcato rallentamento degli ordini (da 66,7 a 60,0), interni ed esteri. Frenano anche i servizi (58,6 da 59,6), pur mantenendo un passo sostenuto.

Sale in ottobre ai massimi da luglio 2007 la fiducia dei consumatori (+1,8 punti su settembre), sostenuta dall'aumento degli occupati (+248mila in settembre;

+180mila in agosto) e dal calo della disoccupazione (a 5,9% della forza lavoro, il livello più basso dal luglio 2008).

Contribuiscono all'ottimismo la discesa del prezzo della benzina (-13,4% dagli inizi di luglio) e il miglioramento della situazione finanziaria delle famiglie, fattori che aiutano a tenere alta la propensione al consumo.

È continuato in settembre il recupero del mercato immobiliare: in aumento sia le vendite di case esistenti (+2,4% su agosto) sia le aperture di nuovi cantieri (+6,3%) e i rilasci di nuovi permessi di costruzione residenziali (+1,5%).

Cina

Il PIL cinese nel 3° trimestre sorprende al rialzo: +7,3% annuo e

crescita media dei primi 9 mesi del 2014 a +7,4%.

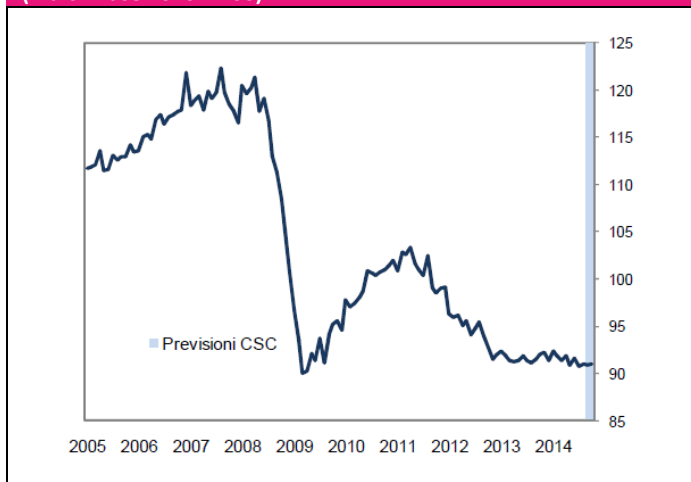
In termini congiunturali il PIL è cresciuto dell'1,9%, dopo il +2,0% nel 2°. Rimangono frenanti il mercato immobiliare e i settori correlati, mentre aumenta la spinta dei consumi (privati e pubblici) che hanno fornito il 48,5% della crescita e sorprende l'export, molto più elevato delle attese (10,2% della crescita; il restante 41,3% è fornito da investimenti pubblici e privati).

L'economia migliorerà nei prossimi mesi quando si faranno sentire gli effetti delle misure espansive di politica monetaria adottate in settembre dalla Banca centrale. Per ora esse non hanno indotto a concedere maggiori prestiti ma hanno consentito alle piccole banche di soddisfare i nuovi vincoli

di riserva obbligatoria richiesti dal governo senza mettere in atto restrizioni creditizie.

I primi dati di ottobre, benché positivi, deludono le aspettative per un 4° trimestre molto più vivace. Il PMI flash è pressoché stazionario: 50,4 da 50,2 (50,7 medio nel 3° trim).

Produzione Industriale Destagionalizzata (*)
(Indici: Base 2010 = 100)



Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

Nel mese di riferimento dell'indagine viene chiesto alle imprese di calcolare, a consuntivo, la variazione tendenziale della produzione grezza del mese precedente e di formulare una previsione della variazione tendenziale della produzione grezza del mese in corso. Questa variazione può essere rivista nell'indagine successiva, quando lo stesso mese è chiesto nuovamente, ma a consuntivo.

Economia Nazionale
Panel congiunturale CSC (Variazioni %)

	Consuntivi luglio	Consuntivi agosto	Consuntivi settembre
Produzione grezza	+2,2	-3,0	+2,1
Produzione tendenziale corretta per i giorni lavorativi	+2,2	+0,1	-1,1
Differenza delle giornate lavorative rispetto all'anno precedente	0	-1	+1
Variazione congiunturale (rispetto al mese precedente)	0,4	+0,6	-0,2
Nuovi ordini	0,6	+0,9	+0,2

Fonte: Centro Studi Confindustria, panel congiunturale, settembre 2014

Debolezze diffuse ed export in calo

Gli imprenditori dubbiosi sulle condizioni di ripresa

Terzo trimestre 2014 debole per l'industria manifatturiera regionale, con attività produttiva e commerciale sull'estero in calo.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre luglio-settembre 2014 la produzione industriale ha registrato un moderato calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,2%), più limitato di quello rilevato in Italia nel bimestre luglio-agosto 2014 (-2,0%).

A livello settoriale, le variazioni negative hanno interessato solo alcuni settori dell'economia regionale (Minerali non metalliferi, Meccanica, Alimentare), mentre gli altri hanno fatto registrare variazioni positive, anche se contenute.

Seppur contenuto nell'entità e meno negativo dell'andamento nazionale, il dato relativo al terzo trimestre 2014 conferma la presenza di un quadro congiunturale ancora incerto, che frena il percorso di recupero che il sistema produttivo regionale sembrava aver avviato nei primi mesi del 2014. Ne sono alla base la perdurante debolezza della domanda interna - nonostante i segni positivi di alcuni settori - e le condizioni sempre più selettive sui mercati esteri.

In particolare, in questo trimestre si è ulteriormente ridotto il contributo alla ripresa fornito dalla domanda estera, complessivamente più limitato e più concentrato in specifiche nicchie/ambiti di mercato. In tale quadro, appare ancora più evidente il vantaggio di un

approccio ai mercati internazionali fortemente focalizzato e indirizzato a specifici mercati di riferimento.

Le dichiarazioni degli operatori intervistati confermano il permanere di un elevato clima di incertezza, in particolare nella sua componente di medio termine, legato alla selettività delle condizioni della ripresa. La quota di operatori con attività stazionaria o in calo è ulteriormente salita (68%), a fronte di una flessione della quota di aziende interessate da miglioramenti dell'attività (30% contro 34% della rilevazione precedente).

In calo l'attività commerciale complessiva nel terzo trimestre 2014: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una flessione dello 0,3% (-0,4% nel secondo trimestre 2014) rispetto allo stesso trimestre del 2013, con andamento stazionario sul mercato interno e negativo su quello estero.

Le vendite sul mercato interno hanno registrato una variazione pari allo 0,2%, con flessioni nei Minerali non Metalliferi, Tessile-Abbigliamento e Calzature. Positivo il dato per la Meccanica, l'Alimentare e il Legno e Mobile. Scende - rispetto alla precedente rilevazione - la quota di imprese interessate da miglioramenti delle vendite (25% contro 27% del secondo trimestre 2014), mentre rimane stabile la quota di intervistati che ha visto peggiorare i propri livelli di attività (61% contro 62% della precedente rilevazione).

Le vendite sull'estero hanno mostrato un calo in termini reali pari allo 0,9%, a causa della flessione che ha interessato i principali settori dell'economia regionale (Meccanica, Alimentare, Tessile Abbigliamento e Calzature). In ulteriore peggioramento i segnali provenienti dai mercati esteri: in calo - rispetto al secondo trimestre 2014 - la quota di imprese che ha registrato risultati positivi (50% contro 55% della precedente rilevazione); stabile la quota con attività commerciale in flessione (21% contro 22% della rilevazione del secondo trimestre 2014).

Le incertezze che caratterizzano l'attuale fase congiunturale si associano a una dinamica dei prezzi abbastanza contenuta, con incrementi dello 0,7% sull'interno e dello 0,8% sull'estero. I costi di acquisto delle materie prime sono risultati in aumento sia sull'interno (1,0%), sia soprattutto sull'estero (1,3%).

Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano orientate al permanere di una situazione difficile, sia sul mercato interno, sia sul mercato estero.

Nella media del trimestre luglio-settembre 2014, i livelli occupazionali hanno registrato un contenuto recupero (0,3%). Nello stesso periodo, le ore di cassa integrazione sono scese da 13,8 milioni del 2013 a 8,5 milioni (-38,2%).

In aumento sono risultati solo gli interventi straordinari (+48,9%), passati da 2,8 milioni di ore del

terzo trimestre 2013 a 4,2 milioni di ore del terzo trimestre 2014. In netta diminuzione invece sono risultati sia gli interventi ordinari, passati da 4,5 milioni di ore del terzo trimestre 2013 a 1,8 milioni di ore del terzo trimestre 2014 (-60,7%), sia gli interventi in deroga

passati da 6,5 milioni di ore del terzo trimestre 2013 a 2,6 milioni di ore del terzo trimestre 2014 (-60,3%).

Dall'analisi dei dati per ramo di attività emerge una diminuzione

delle ore complessive autorizzate nell'industria (-22,8%), nell'edilizia (-38,9%), nell'artigianato (-54,4%), nel commercio (-62,4%) e nei settori vari (-86%).

Marche valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente		
	II Trimestre 2014	III Trimestre 2014
Produzione	-0,5	-0,2
Vendite		
- Mercato interno	-0,7	0,2
- Mercato estero	-0,1	-0,9
Prezzi		
- Mercato interno	+0,6	0,7
- Mercato estero	+0,5	0,8
Costi materie prime		
- Mercato interno	1,1	1,0
- Mercato estero	1,7	1,3
Tendenza delle vendite *		
- Mercato interno	In diminuzione	Stazionaria
- Mercato estero	Stazionaria	Stazionaria

Marche e Pesaro Urbino valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente		
	Marche	Pesaro Urbino
Produzione	-0,2	-2,9
Vendite		
- Mercato interno	0,2	1,4
- Mercato estero	-0,9	3,1
Tendenza delle vendite *		
- Mercato interno	Stazionaria	Stazionarie
- Mercato estero	Stazionaria	Stazionarie

* previsione degli operatori per il trimestre successivo

Produzione su, vendite giù

E c'è un nuovo calo del numero delle imprese attive

Il debole quadro congiunturale registrato nel terzo trimestre 2014 è il risultato di andamenti divergenti tra le province. La provincia di Ancona e, in maniera più evidente, quella di Pesaro Urbino hanno sperimentato variazioni positive dell'attività produttiva; Macerata e Ascoli Piceno-Fermo, invece, sono state penalizzate dall'andamento sottotono della Meccanica, dell'Alimentare e di alcuni comparti del Sistema Moda.

L'andamento dell'attività commerciale è apparso negativo nelle province di Macerata e Ascoli Piceno-Fermo sia nella componente interna che in quella estera. Migliori i risultati per le altre due province.

Secondo le dichiarazioni degli operatori, la tendenza delle vendite nei prossimi mesi è prevista nel complesso stazionaria in tutte le province, con deboli segnali di miglioramento per quelle di Macerata e Ascoli Piceno-Fermo.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale, realizzata su un campione di imprese della provincia di Pesaro Urbino, nel trimestre luglio-settembre 2014 la **produzione industriale** ha registrato un incremento del 2,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con variazioni positive che hanno interessato in particolare l'arredamento e l'alimentare.

Positiva l'**attività commerciale** complessiva del terzo trimestre 2014: l'andamento positivo delle vendite sul mercato estero (+3,1%) ha rafforzato la crescita rilevata sui mercati interni (+1,4%).

Le **previsioni** degli operatori sulla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sono improntate ad una stazionarietà delle vendite sia nazionali che internazionali.

Nella media del trimestre luglio-settembre 2014, i **livelli occupazionali** del campione di aziende oggetto di indagine sono stati sostanzialmente stabili. I livelli di cassa integrazione del periodo sono passati da 9 milioni 249 mila ore dello stesso periodo del 2013 a 9 milioni e 279 mila del corrente anno (+0,3%).

Al 30 settembre 2014, le **imprese attive** della provincia di Pesaro Urbino erano 36.461 contro le 36.777 del 2013; le imprese manifatturiere attive hanno fatto registrare una diminuzione dell'1,1% passando da 4.924 del 2013 a 4.868 di settembre 2014.

Mobile e legno

I dati emersi dall'indagine congiunturale evidenziano, per il terzo trimestre del 2014, un andamento delle attività in miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente con variazioni commerciali positive sia per quanto riguarda le vendite internazionali che quelle nazionali.

La produzione è aumentata su base annua del 2,3%. A livello regionale nel trimestre luglio-settembre 2014, l'attività produttiva è

aumentata dell'1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente,

risultato migliore di quello registrato a livello nazionale sia nel comparto del Legno (-7,5%) che del Mobile (-5,6%). In aumento l'attività commerciale interna (+2,6%) ed è positiva anche quella internazionale (+7,6%).

Le previsioni degli operatori riguardo alle vendite nei prossimi mesi sono orientate alla stabilità sia per il mercato interno che estero.

Le ore di cassa integrazione utilizzate dalle aziende del settore nel periodo gennaio ottobre 2014 sono circa 2 milioni 186 mila contro 1 milione 980 mila dello stesso periodo del 2013.

Le imprese attive nel settore del legno e arredamento al 30 settembre 2014 sono 1.288 (918 del mobile e 370 del legno), con un -1,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Meccanica

Secondo i dati dell'indagine congiunturale effettuata nel terzo trimestre del 2014 la produzione del settore meccanico ha fatto registrare un decremento del 1,1%.

Il dato è in linea rispetto al risultato regionale ha registrato una flessione dell'1,4% rispetto allo stesso trimestre del 2013, con un andamento in linea con quello rilevato a livello nazionale nel

bimestre luglio-agosto (-2,2% nella media dei settori metalmeccanici). In miglioramento le vendite interne (+0,8%) mentre sono in difficoltà quelle sui mercati esteri (-0,6%).

Le previsioni per il futuro in base agli ordinativi in portafoglio sono improntate ad una stabilità generale.

Le ore di cassa integrazione totale utilizzate nel periodo gennaio-ottobre 2014 sono state 1 milione 415 mila contro 1 milione 204 mila del precedente anno (+18%).

Le imprese attive del settore metalmeccanico a settembre 2014 erano 1.418 contro le 1.440 del 2013 (-1,6%).

Tessile e abbigliamento

Nel terzo trimestre del 2014 il settore ha mostrato un andamento negativo per quanto riguarda i livelli produttivi.

L'attività commerciale sembra essere positiva per quanto riguarda le vendite nazionali mentre più difficile è la situazione sui mercati esteri. Le aspettative per il futuro sono improntate ad una sostanziale stabilità sia sul mercato interno che estero.

Le ore di cassa integrazione totale utilizzate nel periodo gennaio-settembre 2014 sono state 717.404 contro le 528.187 del precedente anno.

Le imprese attive al 30 settembre 2014 sono 684 contro le 692 del precedente anno.

Altri settori

Si conferma difficile la situazione produttiva e commerciale degli altri settori – ad eccezione di quello alimentare - che presentano, tra l'altro, un aumento significativo dei propri costi sia all'interno che all'estero. Anche le prospettive per il futuro in base agli ordini in portafoglio sono

improntate ad un certo pessimismo.

Cig

La diminuzione delle ore complessive autorizzate, nei primi nove mesi del 2014, è attribuibile alla flessione osservata nelle province di Ancona (-26,8%), Ascoli Piceno (-2,5%) e Macerata (-14,1%) ed alla sostanziale stabilità della provincia di Pesaro Urbino (+0,3%).

La componente ordinaria registra una flessione in tutte le province: Ancona (-50,4%), Ascoli Piceno (-73,7%), Macerata (-42,7%) e Pesaro Urbino (-44,3%). In aumento generalizzato invece la componente straordinaria: Ancona (+35,3%), Ascoli Piceno (+158,8%), Macerata (+50,5%) e Pesaro Urbino (+63%). La componente in deroga risulta in flessione in tutte le province ad eccezione di quella di Ascoli Piceno (+6,4%).

Passando ad analizzare l'andamento delle ore di CIG autorizzate nell'industria nei primi nove mesi dell'anno a livello provinciale, si osserva che la flessione del 12,2% è frutto della diminuzione registrata ad Ancona (-26,8%) e ad Ascoli Piceno (-10,3%) e dell'aumento registrato a Macerata (+14,3%) e a Pesaro Urbino (+9,4%).

**Quadro riepilogativo
(valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)**

Produzione	-2,9
Vendite	
- Mercato interno	1,4
- Mercato estero	3,1
Tendenza delle vendite *	
- Mercato interno	Stazionarie
- Mercato estero	Stazionarie

* Previsioni degli operatori
per il trimestre successivo

Fonte: Indagine Congiunturale

**Imprese manifatturiere attive
settembre 2014**

	2013	2014	Var %
Pesaro Urbino	4.924	4.868	-1.1
Ancona	4.509	4.460	-1.1
Ascoli Piceno	2.217	2.189	-1.3
Fermo	4.028	3.990	-0.9
Macerata	4.529	4.454	-1.7
Marche	20.207	19.961	-1.2

Cassa Integrazione Provincia di Pesaro Urbino
Gennaio-settembre 2014 e variazione rispetto allo stesso periodo anno precedente

	Interventi ordinari			Interventi straordinari			Interventi in deroga			Interventi Totali		
	2013	2014	Var %	2013	2014	Var %	2013	2014	Var %	2013	2014	Var %
Pesaro Urbino	7.759.095	1.238.388	-44.3	2.401.459	3.914.716	+63.0	4.626.054	4.126.890	-10.8	9.249.813	9.279.994	+0.3
Ancona	7.759.095	3.847.752	-50.4	4.517.073	6.110.398	+35.3	4.691.016	2.458.649	-47.6	19.967.184	12.416.299	-26.8
Ascoli Piceno	2.653.231	697.892	-73.7	982.611	2.542.960	+158.8	3.461.275	3.681.227	+6.4	7.097.117	6.922.079	-2.5
Macerata	941.134	539.023	-42.7	1.881.799	2.832.454	+50.5	2.957.315	1.591.790	-46.2	5.780.248	4.963.267	-14.1
Marche	13.575.760	6.322.555	+53.4	9.782.942	15.400.528	+57.4	15.735.660	11.858.556	-24.6	39.094.362	33.581.639	-14.1

Fonte: Inps

Congiuntura: andamento settoriale PU

(valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Settore	Produzione	Vendite Interno	Vendite estero
Minerali non metalliferi	-2.9	-0.7	0
Meccanica	-1.1	0.8	-0.6
Alimentare	0.9	1.8	1.6
Legno e Mobile	6.7	2.6	7.3
Totale	2.3	1.4	3.1

Fonte: Indagine congiunturale

Direttore responsabile - **Salvatore Giordano**
 Coordinamento editoriale - **Michele Romano**
 Comitato di redazione - **Centro Studi** - Confindustria Pesaro Urbino
 In collaborazione con: **Confindustria Marche**

Confindustria Pesaro Urbino
 61121 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34
 tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022 - info@confindustria.pu.it - www.confindustria.pu.it